

## ASSOCIAZIONI

Ecco tutti i giornali eccettuato il *Lancet*.  
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestrale o trimestrale in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.  
Un numero separato cont. 10 arretrato cont. 20.  
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

# GIORNALE DI UDINE

## E DEL VENETO ORIENTALE

## INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pag. da cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.  
Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.  
Il giornale si vende all'Edicola o dal Tabaccaio in Piazza V. E. e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Udine 22 marzo.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 16 contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto 29 gennaio, che autorizza il comune di Viterbo ad applicare la tassa sul bestame.
3. R. decreto, 12 febbraio, che dichiara opere di pubblica utilità la costruzione di un magazzino di polveri nelle vicinanze di Messina.
4. R. decreto, 19 febbraio, relativo all'ordinamento del servizio statistico.
5. Disposizioni nel personale degli archivi notari.

La stessa *Gazzetta* del 17 contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto, 2 gennaio, che approva il regolamento per il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica.
3. R. decreto, 2 marzo, che autorizza la Banca biotonina, sedente in Bitonto.
4. Disposizioni nel personale dei telegrafi.

## Il discorso di Minghetti.

I lettori conoscono la sostanza di questo discorso dal sunto telegrafico che ne fu dato.

In sostanza il Minghetti, come si supponeva di lui, buone o meno che sieno, accetta tutte le leggi, che dai Ministri di Sinistra si fecero votare dal Parlamento. In quanto alla fiducia nella politica ministeriale non può averla di certo né per la parte estera, né per l'interna. Possibilissimi gli accordi dei liberali costituzionali di ogni gradazione per escludere in qualunque luogo i radicali ed i clericali. Se in qualche luogo le Associazioni costituzionali cangiarono piuttosto di titolo che di sostanza per accostare a sé altri elementi e soprattutto i giovani, non c'è nulla da dire in contrario; e sono poi anche le circostanze locali che devono consigliare la condotta di simili società. Quello che importa si è, che mantengano la loro individualità anche volendo attuare quelle transazioni, che sieno dignitose ed utili al paese. Le Associazioni del resto devono occuparsi di studi pratici, che ci portino ad effettuare le riforme amministrative ed i miglioramenti economici e sociali. Nelle quali cose particolarmente egli, il Minghetti, si era dimostrato altre volte più coraggioso ancora di coloro che da ministri fecero le loro proposte adesso.

Quello che importa si è di mantenere incolumi le istituzioni fondamentali dello Stato, di migliorare la amministrazione in tutti i suoi rami, di mettere quella della giustizia al disopra delle influenze politiche e di restituire all'Italia al di fuori il credito, che le si fece perdere, per cui venne a scadere dall'alto posto, che si era guadagnato colla sua prudenza ed occulatezza.

Noi soggiungiamo, che rendendo ancora più concreto sopra alcuni punti da noi già indicati tale programma, dinanzi agli elettori, non c'è nulla in esso, che non sia accettabile da tutti i liberali costituzionali, si chiamino essi moderati, o progressisti.

Le promesse vaghe e pompose sono inutili, perché oramai da nessuno credute e perché in politica si deve occuparsi del *quid faciendum* nel presente e nell'avvenire prossimo, la-

sciando che per l'avvenire più lontano si prepari prima la pubblica opinione.

Un grande riformatore, appartenente ad un Popolo molto pratico nell'uso della libertà, il Gladstone, chiudendo anni addietro un ciclo delle sue riforme, ebbe a dire con molta saggezza, che avrebbe voluto, come pensiero suo individuale, fare ancora questo e quest'altro, ma che quelle erano riforme non ancora chieste dalla pubblica opinione, e quindi non mature.

Ciò equivale a dire, che individui ed Associazioni abbiano coi loro studi e coll'opera costante da guadagnare prima l'opinione pubblica alle idee la cui applicazione credono utile al loro paese, sicché possano andare in forma concreta al Parlamento. È quello per lo appunto, che noi abbiamo sempre affermato per l'Italia, essendo necessario di procedere per questa via anche per l'educazione politica di quei moltissimi, che ora devono alle prove manifeste della propria ignoranza di poter disporre col loro numero delle sorti del Paese. Anche le Associazioni devono adunque studiare per istruirsi ed istruire.

P. V.

L'Associazione costituzionale di Milano, nella quale l'idea della trasformazione di sé stessa aveva prodotto uno scroscio e la rinunzia della Presidenza, riconvocata per sostituirla, a grande maggioranza nominò quelli che ne vogliono il mantenimento col suo programma. Erano votanti 319 soci, dei quali 219 votarono per il presidente Strambio. La lista dei consiglieri votata, alla testa della quale c'è l'on. Fano, va dai 225 ai 199 voti. Gli altri vanno dai 113 agli 80.

La presenza di tanti soci alla Costituzione di Milano viene considerata come un risveglio, che vorrà dimostrarsi prima delle elezioni e durante lo medesimo.

A Venezia la Costituzione, ora presieduta dall'ottimo Co. Senatore Giustinian, decise di ammettere anche dei soci non contribuenti.

## UNICONE RARA DOPO L'UNITÀ.

Dopo l'unità, ai sociologi la spiegazione del fenomeno, siamo cani e gatti peggio che mai. Diceva il Thiers ai suoi Galli: « La Repubblica ci unisce » e intanto vediamo quei Galli, sempre quelli del Misogallo, arruffarsi e spennacchiarsi a furia di rostri e d'artigli, moltiplicando quell'unità della repubblica non si sa fin dove, ma avanzando sempre verso l'atomismo. Anche qui da noi, per imitazione scimmiesca, come in molte altre cose, è in voga quel genere di moltiplicazione. È un arricchirsi a precipizio. D'una unità pitocca che avevamo grettamente in vista se ne son fatte tante, che non si sa. Peccato, che nell'ultimo easamento si dimenticò questa rubrica di statistica. Tre fratelli tre castelli: ecco il nostro motto d'ordine e il moto del nostro progresso. L'unità del Bertani e compagnia mistica, che ha per emblema i fasci della Repubblica Romana, è un regresso. Ci vorrebbero legare a fasci proprio adesso che siamo sulla via di pigliare ognuno la nostra unità autonoma ed esercitarla al caso anche coi grifoni contro qualunque altra unità che ci venisse di traverso.

Infatti in questa Italia, che una volta si voleva bonariamente una, già s'intende di mente e di cuore e non già del solo scheletro geografico politico, ora non c'è paese un po' grossetto e che abbia un briciolo di società civile, in cui quell'unità grossolana d'un tempo non si sia spezzata in frazioni feconde di nuove unità come i bitorzoli delle patate, per poi mol-

tipicarsi di giorno in giorno secondo le regole del nuovo progresso, che non pare voglia arrestarsi sino a che non raggiunga l'unità perfetta, che è quella dell'io, l'io tutto, già sbalzato teoricamente dalla filosofia germanica e in via di formazione plastica nel positivismo gallico.

Ora, in mezzo a questa fermentazione di divisioni e moltiplicazioni, in mezzo a questo sterpeto di polipi che si squarciano incessantemente per formare nuovi organismi, m'è toccato la sera 19 del corr. di dare una specie di sguardo retrospettivo, di assistere a una specie di idolo patriarcale nel bel paesotto di Cordovado, dove non è ancora rissorto l'istinto originale, secondo la teoria darwiniana, dei cani e gatti e la nobile ginnastica a denti ed ugne.

L'ingegnere Francesco Cecchini nato del luogo, uomo d'una onestà, che pur troppo d'essi antea, animato dalla vera carità del natio loco, largo di beneficenze ad ogni maniera di bisogni, e generosissimo nello spendere del suo a decorare materialmente il paese e a mantenere moralmente la più bella e rara armonia tra le persone d'ogni ceto, e ciò tutto senza pretese né ostentazioni, ma con quella modestia che rende il bene più caro ed accetto, ha ottenuto la più viva ed unanime gratitudine dai suoi concittadini, e una di quelle soddisfazioni che veramente allietano la vita, che altri cerca in ben altro, ma non trova mai. Se a Cordovado ci fosse la democrazia d'Atene, o d'altri luoghi e tempi, questo nostro Aristide sarebbe già bandito coll'ostracismo.

Invece gli abitanti di Cordovado hanno voluto manifestargli in modo solenne quella stima e gratitudine che gli hanno sempre dimostrato di gran cuore ma senza solennità. Hanno cioè decorato col suo busto la sala comunale da lui in gran parte generosamente costruita e voluto convenire in buon numero, vale a dire tutta la parte più eletta della popolazione, a una cena d'inaugurazione nella sala stessa. Lasciando la proprietà squisita dell'apparato che non poteva mancare, ciò che piacque per maggiore squisitezza fu il buon umore e l'espansione schietta degli animi, la fratellvole domestichezza dei convitati, l'allegria spesso spiritosa dei brindisi, la vera democrazia nella comunanza indistinta e nella familiarità affettuosa del nobile, del sacerdote, del borghese, del commerciante e dell'industriale, senz'ombra di susseguire di sguaia taggini.

Si vuole che nella lotta dei contrarii stia la vita. Una vita qualunque si; ma la vita più felice sta nella gara della magnanimità colla gratitudine.

C.

## ITALIA

**Roma.** Il discorso che Minghetti pronunciò a Bologna, giunto nella sua integrità, è vivamente commentato in questi circoli parlamentari. L'on. Minghetti si mostra risolutamente avversario del gabinetto Depretis. Il discorso sarà integralmente comunicato alle Associazioni costituzionali.

È biasimato l'incarico dato dal Depretis al repubblicano Bertani di fare un'inchiesta sulle condizioni dei contadini. È notasi che l'incarico coincide col movimento elettorale già cominciato.

## ESTERO

**Austria.** Nella prima seduta della Dieta croata è successa una gravissima scena di violenza, provocata dalla questione di nazionalità. Ecco come la racconta il *Lloyd di Pest*:

« Il signor Starcevic, capo dell'opposizione, domanda al governo se sia vero che una deputazione di questa « sedicente Camera » abbia consegnato all'imperatore una traduzione tedesca dell'indirizzo croato.

Il Presidente prega il signor Starcevic di modificare il suo linguaggio.

**Starcevic**, rivolgendosi al presidente, così parla in mezzo al baccano: Voi siete andato a Vienna, e non ne siete tornato con più giudizio di prima. In questa Camera si commettono brigataggi. (Applausi nella galleria riservata agli studenti)

Il Presidente richiama all'ordine il signor Starcevic.

**Starcevic.** So bene che in questa Camera si è parlato di stendere il nostro indirizzo in lingua tedesca. E voi avete sentito in che modo il generale Skobelev abbia parlato dei Tedeschi e della loro lingua!

Il Presidente fa osservare che l'indirizzo è stato consegnato all'imperatore in due lingue, e che a Vienna non si sa il croato.

**Starcevic.** — Già, ma sanno benissimo venire a riscuotere l'imposte in Croazia! Che diffidenza dai Croati di trent'anni fa!

**Francia.** Il *Debat* si occupa dei rialzi della Rendita italiana e constata che da alcuni giorni i principali banchieri francesi ne acquistano grosse partite. Questo giornale, organo del banchiere Rothschild, dimostra una grande simpatia verso i titoli italiani e constata che le relazioni fra l'Italia e la Francia sono in questi giorni di molto migliorate. Parla anche delle eccellenti condizioni finanziarie d'Italia e crede che alla sua Rendita sia riservato un brillante avvenire. L'articolo ha fatto molta impressione nei circoli di Borsa.

**Turchia.** Il *Times* pubblica il seguente interessante telegramma, datato Costantinopoli:

« Si pensa che serie complicazioni politiche abbiano da succedere fra poco, sopravvenendo l'aspettato conflitto fra la Russia e l'Austria. Malgrado tutte le dichiarazioni pacifiche, nelle sfere ufficiali turche si è convinti, essere imminente una guerra fra quelle due potenze, e siccome la Turchia non può in una eventualità simile rimanere neutrale, sono stati dati ordini di fare grandi preparativi militari. Intanto il governo turco è desideroso di occupare e fortificare i passi dei Balcani, in conformità delle decisioni del Congresso di Berlino, ed esso crede di poter fare assegnamento sull'energico appoggio dell'Austria-Ungheria. Sia a vedere se questo appoggio lo metterà in caso di sormontare l'inflessibile opposizione della Russia a ogni progetto simile.

« Certi personaggi, la cui opinione è degna di considerazione, credono che la Russia dichiarerà la guerra piuttosto che acconsentire che i Balcani siano occupati e fortificati da truppe turche. Si bisbiglia nei circoli ufficiali, che la cessione formale della Bosnia e della Erzegovina potrebbe esser fatta all'Austria-Ungheria come compenso del suo appoggio alla Turchia per occupare i Balcani, ma questa, naturalmente, sarebbe una ragione di più per la Russia per opporsi al progetto. »

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

22 marzo.

## Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 24) contiene:

(Continuazione e fine).

3. Estratto di bando. A richiesta della R. Intendenza di finanza ed a carico di Turco Angelo di Codroipo, il 2 maggio p. v. davanti al Tribunale di Udine seguirà l'incanto per la vendita di fondi aratori, arborati, vitati denominati Trozzo e Tombuzzo, descritti nella mappa di Codroipo. L'incanto sarà aperto sul dato di lire 485.76.

4. Nota per aumento del sesto. Nella esecuzione immobiliare promossa da Scarsini Matteo di Illeggio contro Cassetti Carlo di Canova, i beni esecutati furono deliberati al signor Cassetti Gio. Batt. di Canova per il prezzo di lire 334. Il termine per offrire l'aumento del sesto sul prezzo indicato scade presso il Tribunale di Tolmezzo coll'orario d'ufficio del 31 marzo corr.

## Consiglio comunale di Palmanova. — Seduta del 17 marzo 1882, in prima convocazione.

(Continuazione).

**Antonelli.** Parla mosso dal sentimento del dovere per dimostrare necessario il togimento della condizione imposta.

Tutti son persuasi dell'utilità della ferrovia. Infatti nel 15 ottobre 1878 stanziò il Consiglio ad unanimità L. 2000 per progetto Chiaruttini, ond'era la stazione

ben più discosta dal punto ora desiderato. D'allora in poi non si parlò più seriamente di ferrovia e solo a' primi di gennaio di quest'anno la Deputazione provinciale, sorse col progetto della Società veneta. La Deputazione comprese Palmanova nel Consorzio volontario con la nota cifra di L. 3300 e rispettivamente L. 4000.

In seduta del 30 gennaio si riconobbe l'utilità, in massima, della ferrovia e accettò la mozione Luzzatti, per cui Palmanova non potea rimanere estranea al nuovo progresso, e solo si limitava la contribuzione (ritenuta superiore alle forze del Comune) a L. 1650 e rispettivamente a L. 2000.

La Deputazione provinciale non poté accettare tal riduzione, avendo precisate, nelle sue proposte, le contribuzioni dei singoli Comuni. In seguito però il Comune di Muzzana assunse, per avere stazione speciale, contribuzione maggiore, e la Deputazione fu sollecitata degli interessi di Palmanova col convertire a sollievo di lei quasi intero il maggior onere di quel Comune, riducendo la contribuzione a L. 2900, e rispettivamente a L. 3500.

In seduta del 17 febbraio fu nominata la Commissione, ch'andò a Udine, ed esaminato presso la Deputazione il progetto e le condizioni militari, si convinse della impossibilità di considerare avvicinamento della stazione.

Venimmo alla seduta del 27 febbraio ed accettammo la contribuzione ridotta, però sotto condizione che la stazione futura non disti dalla città più di metri cinquecento, — e facemmo un altro passo.

In tutte queste tre deliberazioni fu riconosciuta l'utilità della ferrovia e mai revocato in dubbio il progresso economico che la medesima è destinata ad attuare anche per Palmanova.

Nell'ultima, fu constatato altresì ch'alla contribuzione può sopprimerli senza sacrifici con economia.

Ma si assicura che la condizione ormai famosa de' metri cinquecento non è accettabile, e noi dobbiamo sopprimerla. Non dobbiamo lasciar credere di ritenere utile la ferrovia e comportabile il relativo dispendio se la stazione si trovi a metri cinquecento; dannosa quella ed incomportabile e spreco questo se a distanza di poco maggiore.

La stazione progettata dista dalla porta 5/8 di miglio, situata com'è presso il molino di S. Marco. Sostenere la tesi della distanza non è serio. Tutti si desidera la stazione più vicina; ma il suo avvicinamento, se tocca alla comodità, non è imposto da ragioni d'utilità sostanziale.

Fa presente che, insistendo sulla condizione, c'è pericolo di conseguenze dannose: o la condizione viene finalmente accettata e ad adempirla occorrono tempo e pratiche e i chil. 1530 di ferrovie complementari di categoria IV possono intanto esaurirsi, o vien respinta, come di presente, e allora si sarà tenuti alla contribuzione, già votata, mediante il consorzio coattivo.

Fa presente la promessa della Deputazione provinciale e del dott. Gabelli, la quale, secondo lui, vale, senz'altro, un obbligo, d'avvicinar la stazione per quanto possibile.

S'apella al patriottismo degli oppositori. Modificar l'opinione professata è dovere, ove si tratti di bene pubblico. In questo caso poi conforterà il pensiero d'aver tentata la prova. Non riuscita essa, potrà il bene, per desiderio del meglio, convertirsi in male.

Non è utopista, ma i vantaggi della ferrovia progettata sono evidenti. Ricorda al Consiglio che gli operai chiedono lavoro, che i mercati del paese han bisogno di nuova vita; nota che i terreni, con la ferrovia progettata, aumenteranno di valore, e sarà beneficio al paese che, per tempo abbastanza lungo, gli uffici di costruzione vengano qui stabiliti.

Ricorda anche la petizione de' cittadini e come sia massima costante del Consiglio di tener conto del voto della popolazione. Di vero, in seduta del 7 novembre 1871, fu deliberato l'esperimento della classe IV elementare femminile su petizione di 78 cittadini; in seduta del 20 ottobre 1876, su altra petizione di soli 9 cittadini, quella classe, già sospesa, fu restituita, e finalmente dichiarata stabile, in seduta del 15 ottobre 1878, per far ragione al desiderio di parecchi cittadini.

In tutte tre queste deliberazioni sta detto espressamente, intendere il Consiglio



di tenere il debito conto del voto popolare.

Che pensar dunque della potizione, che ci sta innanzi, corredata di ben 281 firme?

La contribuzione infino non è data a fondo perduto, ma sopravvenendo il riscatto della linea, ne segue restituzione, giusta l'art. 14 o. b. con l'art. 18 della legge del 1879, avuto anche riguardo all'art. 5 della legge del 1881.

Si appella alla concordia, costantemente dal Consiglio dimostrata, o in nome della medesima chiede accoglimento della mozione seguente:

« Il Consiglio,

« udito il tenore della nota 6 augante della Deputazione provinciale;

« derogando, in parte, alla deliberazione presa nella seduta del 27 febbraio p. p.;

« delibera

« di concorrere per la costruzione della ferrovia da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro e Latissana assumendo di pagare un canone di L. 2900 all'anno per 35 anni, senza il Ponte sul Tagliamento, aumentabile a L. 3500 quando sarà costruito il ponte stesso, incaricando la Giunta municipale a far pratica perchè, d'accordo colla Deputazione provinciale, la stazione di Palmanova sia eretta sul territorio del Comune ed il più possibile vicina alla porta della città. (Approvazione).

(continua).

**Forni Anelli.** Speriamo che, se motivi superiori alla volontà dell'eccellente Parroco non insorgeranno a ritardo di qualche giorno, la apertura di due forni a Castions di Strada succederà per le feste di Pasqua; ciò mi comunicò il benemerito Parroco stesso che promise di informarmi del giorno preciso.

Sul pane dei forni rurali di Monza inviati dal cav. Scanzi di Milano, e che feci saggiare al nostro ottimo Prefetto, (che tanto apprezza questo provvedimento), al Sindaco, ai rappresentanti della stampa cittadina e che esposi nella vetrina rimpianto alla libreria Gambieras, devo dire una cosa, ed è che tutti lo trovarono buono, eccellente, ma dolce di sale; ho scritto subito per informazioni, ed ebbi la seguente risposta:

Milano 3 marzo 1882.

«La dose di sale usata pel pane al Casignolo è quella adoperata dal Parroco Anelli e dagli altri forni cooperativi. I nostri contadini non trovandosi abituati a salare il loro pane, la trovano già eccessiva e non vorrebbero ammetterla una maggiore, che secondo la loro opinione crescerebbe il bisogno di bere.

Col tempo credo si potrà aumentare la dose, se ciò sarà utile alla loro salute.»

Ricercai dallo Scanzi i disegni dei suoi forni, ma non me li poté inviare perchè delle Commissioni glieli richiesero, li ebbero e li tengono tuttora; però mi inviò una relazione da cui si capisce tutto.

Mi rivolsi allora all'uopo alla contessa Morosini-Negroni-Pretti ed ebbi il disegno di un fabbricato generale per uso forno Anelli, di cui tenni copia. Ma siccome mancava il disegno dei Forni Anelli, così l'illustre e buona Donna che ebbe i suoi natali nella nostra Venezia, mi inviò la seguente lettera, che pubblico perchè ognuno possa farsi un giudizio dei forni Anelli, che qui, noi, non conosciamo che di nome e che in fondo costerebbero circa lire 500.

Milano, 21 marzo 1882.

Preg. Signore,

Rispondo a posta corrente alla sua avuta ora (coll'occhio disegno) per dirle che il prete Anelli non ha un forno speciale; forno Anelli è qui chiamata l'istituzione cooperativa, anzi egli sta facendo delle prove per migliorare i suoi, che sono usuali. — A Pesano e in altre associazioni, facciamo costruire dei forni col sistema Bramati, che vanno assai bene, e ci costarono circa ottocento lire l'uno: avendone ora dovuto costruire un terzo (ora a Pesano con tre forni si dispensano quintili 32 al giorno) abbiamo potuto fare dei risparmi; lire 100 che costava la direzione del Bramati e circa lire 200 nei materiali, dacchè un nostro muratore che aveva costruito gli altri sotto la direzione del Bramati poté supplire da solo. Chi sa che io non possa ottenere che questo muratore si porti a Udine per costruire il forno del di lei amico: in questo caso, mi risponda subito, e credo che le condizioni sarebbero pagate il viaggio di andata e ritorno, L. 3 al giorno, vitto e alloggio. Quello che è assai importante per la buona riuscita è la bocca del forno di ghisa, a contasse. Se ella ne volesse una, potrei tosto fargliela spedire — costa circa L. 100. Mi pare che per la costruzione del forno occorreranno circa dieci giorni e bisogna lasciarlo ben asciugare prima d'adoperarlo.

Di fretta mi dico di lei obbl.ma

Giuseppina Negroni-Pretti-Morosini.

Chiedo col dire che i Forni Anelli salvano il contadino dai mugnai cattivi, — non hanno bisogno di andar al mulino a

macinare il grano — sono tolti al pericolo di mangiar pane di grano guasto; — e poi l'hanno ben cotto, salato sufficientemente, e misto con 1/5 od 1/4 di segala, che abolito il macinato potrà divenir frumento. Il contadino consegna p. e. un quintale di grano e gli vengono accreditati, secondo le qualità, da 125 a 150 chilogr. di pane.

Si, queste son cose, come dissi nel mio opuscolo, che se non varranno ad estirpare la pellagra, varranno però a mitigarla.

E poi ai forni si possono aggiungere come appendice qualche conigliera, o macellazioni di pecora od altro da potersi fornire sul conto aperto del contadino. E questa applicazione forse sarà in seguito attivata dal chiarissimo Parroco Placereani Leonardo.

Il lettore poi è pregato a considerare diretto questo lavoro a tutta la stampa provinciale perchè i pellagrosi hanno bisogno del concorso di tutti.

Manzini Giuseppe.

**Per gli orticoltori.** Sono in vendita presso l'orto d'istruzione della Scuola Normale femminile, Via Tomadini, più migliaia delle seguenti piantucine:

Cavoli d'York grossi.

Cavoli sopraffini primaticci detti Cabage.

Cavoli d'Olanda a piede corto.

Verzottini di Vienna nani di prima qualità.

I cavoli si vendono una lira al cento, i verzottini 80 centesimi.

**Sul tramways la Friuli** scrivono da Udine alla Gazz. di Venezia:

La Società del tramway tira innanzi con buona volontà; e speriamo che la sua costanza, le spese sostenute e i lavori intellettuali valgano a guadagnare la causa, che ridonderebbe anzi tutto a vantaggio di questa Provincia.

Cividale, Palmanova, S. Daniele, importantissimi capi-distretto, sono piuttosto allontanati da Udine, che avvicinati da corriere impossibili. Della stazione della Carnia a Tolmezzo, capoluogo della Carnia, sarebbe utilissima una linea, fosse pure di guidovia a vapore, che si addentrasse in quelle regioni montuose, dove sono borghi popolosi e industriali. Insomma, in fatto di allacciamenti ferroviari, così in piano come in monte, io credo che ci sia da fare più di quel che si è fatto.

**Vigilietti d'andata e ritorno.** Dal 22 al 29 corr. anche la Stazione di Udine è autorizzata alla vendita di biglietti di andata e ritorno per Lonigo, ove ha luogo la rinomata Fiera e Corsa di Cavalli. Ecco per la Stazione di Udine i relativi prezzi: 1<sup>a</sup> classe lire 32, 2<sup>a</sup> classe lire 22,45, 3<sup>a</sup> classe lire 15,25.

Nei giorni dal 22 al 30 inclusivi, anche i treni diretti 11 e 12 faranno un minuto di fermata alla Stazione di Lonigo.

**In Casa Papadopoli.** Ieri fu giorno di grandissima festa in Casa Papadopoli a Venezia. La contessa Elena sposa al conte Nicola, diede alla luce un bambino.

La Venezia scrive in proposito: Quando una famiglia come quella dei conti Papadopoli, per lunga serie di pubbi che benemerente, ha acquistati tanti titoli alla stima ed all'affetto dei suoi concittadini, non è da meravigliarsi se i suoi dolori o le sue gioie sieno qui cordialmente sentiti e divisi come dolori e gioie del paese. Gli è perciò che alle tante felicitazioni che ieri han ricevuto pel faustissimo avvenimento, uniamo di gran cuore le nostre cogli auguri più lieti.

**Rassegne di rimando.** Il Ministero della guerra avverte che nel prossimo mese di aprile avranno luogo le consuete rassegne di rimando semestrali dei militari di 1.ª e di 2.ª categoria in congedo illimitato, appartenenti al Regio esercito permanente ed alla milizia mobile, i quali ritengono di essere divenuti inabili al servizio militare.

A termini del § 728 del regolamento sul reclutamento i detti militari devono farne domanda, per mezzo del sindaco del proprio comune, al comandante del distretto militare cui appartengono pel fatto di leva, non più tardi del giorno 15 dello stesso mese di aprile.

Si rammenta poi che i militari suddetti ove non approfittino di tali occasioni per far risultare della loro inabilità, non possono in caso di chiamata sotto le armi dispensarsi dal risponderci, come è indicato al § 846 del regolamento sopracitato.

**Boni ecclesiastici.** A seguito della avvenuta sospensione nella vendita delle obbligazioni ecclesiastiche, il ministero delle finanze ha diretto speciali istruzioni alle intendenze ed agli agenti demaniali circa i pagamenti che debbono fare gli acquirenti di beni ecclesiastici ed adempirvi, restii deliberati dei beni stessi dopo il 31 dicembre 1881.

Qualora, nella impossibilità di procurarsi in Borsa o dai privati obbligazioni ecclesiastiche, gli acquirenti di beni pagassero il prezzo dovuto in moneta lega e, questa dovrà loro accreditarsi al cento per cento

e senza alcuno sconto, le agevolanze sancite colla legge 23 luglio 1881 essendo riservate a coloro soltanto che acquistano beni a tutto il 31 dicembre 1881.

**I pacchi postali** impostati negli Uffici della Provincia di Udine nel mese di febbraio p. p. furono 1055, i ricevuti 1560. Negli Uffici di confine s'ebbe, in quello di Udine, pacchi in partenza 539, e in arrivo 233, e in quello di Pontebba 397 in partenza, 1177 in arrivo e 106 in transito.

**Cambiali provenienti dall'estero.** Il Ministero delle finanze, Direzione generale del Demanio, ha stabilito e notificato a tutti gli uffici di bollo, che le cambiali provenienti dall'estero, quando abbiano una scadenza superiore ai sei mesi, debbono essere sottoposte a bollo di doppio valore, anche quando dal giorno della bollatura alla scadenza decorra un termine minore di sei mesi.

**Risarcimenti per merci smarrite sulle ferrovie.** Le amministrazioni delle ferrovie dell'Alta Italia e Romano hanno conseguita recentemente in loro favore dalla Corte di Cassazione di Roma una sentenza, la quale si interessa vivamente quelle amministrazioni è pure di una capitale importanza per il pubblico.

Contrariamente dunque a quanto aveva statuito il Tribunale di commercio di Roma, che cioè fossero le Società ferroviarie tenute, in caso di smarrimento di merci, a pagare l'indennità in ragione di L. 5 al chilogramma, se la merce era stata spedita a grande velocità, di L. 2 se la spedizione erasi fatta per la piccola, la Corte di cassazione ha sentenziato essere invece unicamente dovute queste seconde indennità in caso di smarrimento di merci spediti senza assicurazione di valore dichiarato.

**Opere teatrali a Tarcento.** La Compagnia Conti ci diede finora due rappresentazioni del *Pipolo* ed una del *Crispino e la Comare*. Interpretata squisitamente dagli esecutori, tanto la musica del Ferrar come quella dei fratelli Ricci fu perfettamente compresa e piacque assai.

Domani a sera (giovedì) avremo i *falsi monetari* di L. Rossi, e per giunta il coro dei *Pazzi nel Columella*.

Tarcento, 22 marzo.

Il Nonno.

**Teatro Sociale.** Un successo discreto, un successo entusiastico ed un fiasco meritato; ecco riassunto l'esito della serata di ieri. Il primo l'ottenne la commedia in un atto di Labiche e Bume, *Il libro bleu*, il secondo lo scherzo poetico di Felice Cavallotti, *Il cantico dei cantici* e l'ultimo *l'invalido del matrimonio*, tre atti di Dumas e Lafargue.

Commedia che s'ode con piacere perchè breve e schioppettante di brio, con dello spirito spesso di buona lega anche alle volte sdrucciole, il *Libro bleu* servì a ben predisporre il pubblico, accorso in folla a teatro, attratto dall'esito splendido che ovunque ebbe il lavoro dell'on. Cavallotti e dal buon nome che questi gode come letterato e come drammaturgo, di gran lunga superiore a quello che si è acquistato nella politica e nel giornalismo.

Arte e politica — che spesso volte hanno punti di contatto e l'ascendente dell'una ha peso sull'altra e viceversa — in questa prima coll'onorevole per Cor-teolona noi ci troviamo sulla medesima via e l'ideale che vagheggia noi pur lo vagheggiamo ed il perchè primo dell'Arte noi pure lo abbiamo comune con lui. Nella politica invece non concordiamo punto, nè qui è luogo per dire le mille ed una ragione della diversità. Diciamo questo perchè più sincero venga presso i lettori il giudizio che esterniamo sul suo *Cantico dei cantici*.

Questo non era nuovo per noi, che letta mesi sono abbiamo la bella edizione che ne fece il Caprin di Trieste. Non portammo quindi in teatro quello spirito di curiosità e, diciam pure, di massima attenzione, che la maggioranza dei spettatori aveva — e ce ne dispiace perchè semò in noi alquanto l'attrattiva che ha sempre la novità sconosciuta.

Affrettiamoci peraltro a dire che non meno interessante ne riuscì e che non meno spontaneo ci fece scattare l'applauso. La breve molle di questo lavoro e più lo splendido modo con cui è verseggiato fanno sì che il suo concetto ricevendo una spicata semplicità, abbia un grande risalto.

Quella lotta, che, alla presenza di Pia, s'agita nel cuore d'Antonio e dà ampia cognizione del suo carattere, è vera ed è umana. Alle mistiche dolcezze della religione di Cristo spirante sul G. G. G. subentrano quelle più reali dell'amore — e religione ed amore si fondono insieme con efficace armonia, nella maniera più logica e più naturale.

E sceneggiando questa lotta, l'autore non ha punto trasceso a volgari insulti verso la religione e se alcunchè gli è contro le nere sottane è però d'un ammirabile temperanza. Un altro al suo posto avrebbe sciorinato tutte quelle urate che fanno le spese ai *metings* anticlericali, ed a nostro

avviso, ci avrebbe scapitato non tanto per gli applausi, spesso fallaci, dell'uditorio, quanto per la vita duratura del suo lavoro.

Noi rinunciamo con vero rammarico a dar un saggio del modo squisito con cui è verseggiato questo lavoro. Diremo solo che il martellano — codesto verso che par sì facile, ma che per lo contrario è difficilissimo per dargli la gravità o la dolcezza de' suoni a seconda del caso — se Cavallotti non lo tratta simile al Giacosa, la differenza non è poi tanto marcata; mentre per la vivezza ed efficacia delle espressioni e delle immagini va di pari passo col illustre autore torinese, ed è, come lui, un robusto ingegno ed un gentile poeta, che fa vero onore all'Italia ed all'Arte.

Per parte poi della Giagnoni, del Monti e del Belli-Blanes più perfetta non poteva essere nè migliore l'esecuzione di questo lavoro, e tanto ne era il pubblico entusiasmato che ben cinque volte, volle, a tela calata, chiamarli a prosenio, festeggiando di cuore nel tempo stesso il poeta e loro che diedero splendida vita alla sua creazione.

In una parola fu un successo meritato e grande così che questa sera il *Cantico dei cantici* si replica, per richiesta generale.

Quello che non si replicherà certo nè qui nè altrove, e che arrivò alla fine sol perchè al nostro pubblico spiace sempre far brusca ciara, furono gli *Invalidi del matrimonio* — una commedia insolita dal principio alla fine — alla quale se giunge lo si deve alla buona esecuzione. E quella datale dagli artisti della compagnia Monti fu tale.

Herreros.

Quella gentile attrice che è la signora Pierina Giagnoni darà venerdì sera la sua serata d'onore con un programma altrettanto.

Noi siamo sicuri che riuscirà brillantissima perchè la signorina Giagnoni col talento e colla grazia naturale si ha acquistato tutte le simpatie del pubblico nostro, il quale a buon diritto s'eramente la festeggia.

**Produzioni drammatiche** che saranno date nelle prossime sere dalla Compagnia Monti:

Giovedì 23 *Matrimonio di Figaro*, di Beaumarchais.

Venerdì 24. Serata della signora Giagnoni, *Scotina*, di A. Torelli, nuova. *Ingenue*, di Meilac, nuova. *Oh! Signore*, monologo di Goudinet. *Meglio sol che male accompagnati*, scherzo comico di F. Coletti.

Sabato 25 *Il figlio naturale*, di Dumas, figlio.

Domenica 26. *La gioia della famiglia*, di Bourgeois.

**Bibliografia.** Dalla premata Tipografia del cav. P. Naratovich di Venezia è testè uscita la fine del vol. XVI della *Raccolta delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia*.

Si vende in Udine alla Libreria dei fratelli Tosolini in Piazza V. E. e successori alla Ditta Antonio Nicola.

*Confessioni e Battaglie* e *Le Nuove Odi barbare*, sono i due ultimi lavori che ha pubblicato il prof. Giosuè Carducci, e trovansi vendibili presso la Libreria Paolo Gambieras.

**Furto in chiesa.** L'altro giorno a Nogaredo (Friuli orientale) il Vicario di quella Chiesa, volendo riscontrare il contenuto della cassetta delle elemosine, trovava che era stata manomessa e vuotata di quanto conteneva, circa 7 fiorini. L'ignoto ladro si era servito di una bacchetta intrisa di vischio per appropriarsi il denaro.

## FATTI VARI

**Preavviso ai Signori Medici e Clienti.** Il chimico Cav. Dott. Giovanni Mazzolini — di Roma in via Quattro Fontane 18 — in vista delle crescenti richieste del suo Sciroppo di Parigina, a meglio garantire i suoi clienti della scellissima qualità degli ingredienti che lo compongono, senza badare nè a spese nè a fatiche, anche quest'anno si è condotto personalmente a Londra per acquistare colà grandi messe colla vera *Sm. lica* dell'*Honduras*, (la *preconizzata dal celebre Huond*), ed altri vegetali delle Americhe e delle Indie riconosciuti per esperienza potentissimi acceleratori del ricambio materiale dell'organismo e rinnovatore dei tessuti, o come dicesi vulgarmente *Depurativi del Sangue*.

Lo sciroppo di parigina non è una panacea universale (come dicono gli invidiosi per screditarlo) ma è solo un potente rimedio specifico contro i vizi di nutrizione, umorali, e parassitari come l'epete, la scrofola, la rachitide il reumatismo cronico, la renella da acido urico, la podagra, corte tussi croniche, i calcoli vescicali, l'emorroidi, ed altre malattie ostinate, perchè mantenute da vizi del sangue. Giova correggere i dannosi effetti

del mercurio e dei joduri, elementi principali di tutte gli altre depuranti.

L'Esperienza di 20 anni ha così bene confermato l'efficacia dello Sciroppo suddetto che oggi è diventato di uso comune nella pratica dei migliori clinici d'Europa.

## ULTIMO CORRIERE

Roma, 21. I fatti avvenuti a Ravenna hanno prodotto una grande sensazione. L'audacia delle sette sovversive cresce in Romagna. A Rimini ed a Cesena si fecero dimostrazioni di molta gravità. Oggi saranno presentate due domande di interrogazione sui fatti di Ravenna e di Cesena.

Si assicura che il Senato intenda di discutere avanti Pasqua il progetto della legge che dà facoltà al Governo di pubblicare e di mettere in esecuzione il nuovo Codice di commercio.

L'Ufficio di presidenza della Camera riunitosi ieri prese varie deliberazioni d'ordine interno e decise d'insistere presso il Ministero onde siano cominciati gli studi preliminari per la costruzione di un nuovo palazzo per il Parlamento.

Il Governo d'accordo col gran Magistero degli ordini cavallereschi ordinò una inchiesta per verificare se fra gli insigniti di detti ordini ve ne siano alcuni che se ne siano resi indegni avendo subito condanne.

Il Congresso della Società operaie di mutuo soccorso in Roma nella seduta d'ieri con una maggioranza di pochi voti approvò un ordine del giorno che propugna la necessità del riconoscimento per parte della legge delle Società di mutuo soccorso.

La corazzata *Dandolo* entrerà in armamento l'11 anzichè il 1 aprile com'era stato precedentemente annunciato. Ne assumerà il comando Acton Emerich, capitano di vascello. Essa farà parte della grande squadra d'istruzione per esercitazioni di tattica navale.

La *Riforma* e il *Diritto*, parlando del prossimo convegno dei sovrani, dicono che l'imperatore e l'imperatrice d'Austria non debbono recarsi a Torino.

Contrariamente alle affermazioni precedenti, vengo assicurato che Zanardelli si pronunzierà in favore dell'abolizione dei Tribunali di commercio.

Parè deciso che venerdì, dopo l'espansione finanziaria, verranno proposte le ferie pasquali per una ventina di giorni.

Sotto il titolo *Nostre informazioni*, la *Gazzetta di Modena* reca quanto segue:

Vi mando una notizia, che se è vera, come ho motivo a credere, sarebbe molto grave.

Da Tunisi sarebbe partita, o sarebbe per partire alla volta di Palermo una compagnia numerosa di francesi che avrebbe per scopo di suscitare del torbido in occasione delle feste dei Vespri siciliani.

A Tunisi poi vi sarebbe un contraccollo: i francesi là residenti cercherebbero di aver a che dire cogli italiani.

Di questo fatto sarebbe stato informato il consolato italiano che a sua volta ne avrebbe avvertito il Governo nostro.

Chi scoprisse la cosa sarebbero stati alcuni italiani residenti a Tunisi.

## TELEGRAMMI STEFANI

### DISPACCI DEL MATTINO

Londra, 20. È probabile che la Camera dei Comuni si aggiornerà al 17 aprile; quella dei lordi dal 31 marzo al 20 aprile.

Londra, 20. La Camera dei Comuni continua la discussione del regolamento della Camera, senza incidenti.

Alessandria, 21. È morto il prefetto Veglio.

Ravenna, 21. Il *Ravennate* smentisce che i fatti, che si raccontano dai giornali di Roma, sieno successi a Ravenna. Calcolansi a 26 gli arresti. La città è indignata per i fatti successi; la calma è perfetta. L'autorità è stata molto energica.

Londra, 21. Lo *Standard* ha da Berlino: L'Austria progetterebbe di cedere alla Serbia l'amministrazione della Bosnia ed Erzegovina, mediante un Trattato d'alleanza militare e commerciale, che darebbe all'Imperatore d'Austria il comando dello forze riunite.

I deputati irlandesi decisero di presentare ai Comuni un progetto emendante il Landact.

Tunisi, 21. Benchè il numero dei maltesi uccisi in più luoghi, dopo l'occupazione francese, ascenda a 16, il rappresentante inglese si astenne da qualsiasi rimostranza diretta nella sicurezza dei suoi nazionali, e si limitò a diffidarli privatamente dal recarsi nell'interno. In seguito ai reclami dell'autorità locale, Fergemol diede formale assicurazione, che non si rinnoverebbero i deplorevoli fatti più quali



il reggimento zuavi fu consegnato nei quartieri dopo il 12 corrente.

**Lisbona, 21.** Haasi da Buenos Ayres: L'esercito di Bolivia abbandonò la frontiera di Tarapaca. Un accomodamento preliminare fu concluso col Chili per trattare la pace.

**Napoli, 21.** A Pianca continuano gli arresti. L'ordine è completamente ristabilito.

**Parigi, 21.** È smentito che Roustan non andrà ad occupare il posto a Washington. Vi andrà in maggio. La Commissione per la riorganizzazione della Tunisia consegnerà sabato a Freycinet il risultato dei suoi lavori. È probabile che Freycinet costituisca una Commissione extra-parlamentare per esaminare i progetti.

**Napoli, 21.** Col piroscalo Iva proveniente da Aden arrivò stasera l'esploratore conte Pietro Antonelli.

**Roma, 21.** Il *Boletino dell'Esercito* ed il *Boletino della marina* pubblicano la nomina del generale Passi a primo aiutante di campo generale del Re. De Sannaz e Martin Franklin furono nominati aiutanti di campo onorario del Re il primo comandante della divisione di Palermo, e il secondo comandante del primo dipartimento marittimo.

## DISPACCI DELLA SERA

**Praga, 22.** L'*Abendblatt* e la *Politik* s'entusiasmavano categoricamente la notizia tendente a far credere che le Potenze occidentali abbiano intenzione di sistemare mediante un congresso la situazione politica della Bosnia. Nulla si sa di questo preteso congresso, o della questione di un accomodamento separato sollevata, né a Vienna né a Costantinopoli.

## Parlamento Nazionale

## Camera dei deputati

Seduta ant. del 22.

Presidenza Varà.

Apresi la seduta alle ore 10.20. Discutendosi petizioni. Romeo riferisce su varie petizioni di persone che chiedono il risarcimento ai danni sofferti per la Patria dal 1848 in poi, a tenore dei decreti di Garibaldi del 23 ottobre 1860 per le Province napoletane e 29 ottobre per le siciliane.

Legge questi decreti. Col primo si assegnavano sei milioni di ducati sul valore dei beni confiscati ai Borboni, e col secondo il quarto di essi per essere distribuiti fra i danneggiati politici.

Legge i documenti del 1848 per provare quali precedenti ebbero tali decreti. I beni confiscati risultano dal giornale ufficiale del 20 settembre 1860 che ascendevano a 11 milioni di ducati. Quanto all'applicazione di decreti riferisce ciò che fu stanziato in proposito nei bilanci consuntivi 1860 delle Province napoletane e delle siciliane, che nel 1861 furono fatti separatamente.

Rammenta che nel 1862 Ricca e nel 1863 Peruzzi, sollevatisi la questione alla Camera, in occasione delle petizioni, promissero di esaminarla e provvedere. Nel 1876 Vollaro risollevò la questione ed ebbe in risposta quei fondi essere stati spesi per bisogni nazionali e chi fu leso nei suoi diritti dover rivolgersi ai tribunali. La maggior parte di coloro le cui petizioni discussero ora, percorsero già la via giudiziaria, ma i tribunali dichiararonsi incompetenti, perchè non fu mai nominata la commissione che, secondo i decreti, doveva esaminare documenti e risarcire i danneggiati.

La Giunta adunque considerando che le petizioni chiedono l'esecuzione di due leggi, propone sieno mandate poi provvedimenti al presidente del consiglio e ministro dell'interno.

Crispi, interessato quasi personalmente nella questione perchè il decreto del 29 ottobre 1860 porta la sua firma, lasciando la questione se tutti i cittadini debbano sopportare le spese della guerra o i danni subirsi solo da coloro cui per esso avvenngono, osserva che nel caso presente la soluzione è facile, perchè i danni furono preveduti e vi si provvede.

Narra fatti selvaggi della guerra selvaggia dei Borboni, quando ogni soldato portava acqua ragia per bruciare tutto ed incutendo terrore, sedare la rivoluzione, Garibaldi per estenderla invece ebbe bisogno di mostrare che l'intero paese avrebbe condiviso le spese di guerra, ed emise il decreto che incaricava i Comuni di risarcire i danni, salvo a esserne rimborsati dallo Stato alla fine della guerra. Non volendo poi che tutta l'Italia sostenesse le spese per la sola Sicilia, si ricorse nel giugno 1860 a fondi locali, decretando che i fondi della Opera pie, salvo necessarie eccezioni, fossero destinati ai danni di guerra. Narra poi come si venne ai due decreti citati dal Relatore, e se alcuno volesse contestare che si potessero confiscare i beni borbonici, oppone che si segui il diritto comune: chi fa il

danno, lo paghi. Se danni vi furono, lo mostra con brevi cenni sulla guerra incendiaria portata in Sicilia dal Borbone.

Rileva come tutto il denaro per risarcimento dei danni sofferti dai cittadini non avesse nulla di comune col bilancio dello Stato; ma ora che si dice quello sommo essere state invettite per bisogni nazionali, lo Stato deve risponderne come un debitore che si è appropriato denaro non suo.

Dalzio, aggiunti altri particolari sulla questione, presenta un ordine del giorno.

Plutino Agostino, riferendosi alle parole di Crispi, mostra che i beni confiscati al Borbone non erano da considerarsi suoi privati, ma sottratti al pubblico servizio. Il suo peculio privato stava sulle Banche estere. Quello confiscato apparteneva al popolo. Raccomanda la causa di patrioti che da oltre 20 anni aspettano risarcimento. Propone si sospenda la discussione.

Branca propone si deliberi di riprenderla oggi; ma, per proposta del Presidente e di Depretis, la Camera approva di decidere su ciò in principio della seduta pomeridiana.

Levasi la seduta alle ore 12.15.

## SECONDA EDIZIONE

## DISPACCI DELLA NOTTE

## Camera dei deputati

Seduta pom. del 22.

Presidenza Farini.

La seduta apresi alle ore 2.15. La presidenza, prima che il Governo, conforme il detto di stamane, chieda si proseguiva la discussione delle petizioni, rammenta il regolamento della Camera vietare si discuta una materia non iscritta all'ordine del giorno, e perciò propone si stabilisca di riprendere domani nella seduta pomeridiana la discussione delle petizioni.

Depretis consente e la Camera approva. Approvati l'art. per l'aggregazione del comune di Bargagli al mandamento di Staglieno.

L'ordine del giorno reca: Aggregazione di Brandillo al mandamento di Chivasso; ma il guardasigilli prega di sospendere la discussione finché abbia ricevuti i documenti che aspetta.

Disamby deplore che già un mese fa si chiedesse l'aggiornamento per lo stesso motivo e spera che i documenti alfine arriveranno.

Discutendosi sulle spese per compimento dei lavori di costruzione dell'edificio ad uso del Comitato e Museo Geologico e Agrario in Roma.

Cavalletto domanda quale fosse la somma preventiva per questo lavoro e se è sufficiente quella che ora si chiede.

Il Ministro Berti dà chiarimenti in proposito.

Cavalletto ne è soddisfatto, ma raccomanda che si adoperino ingegneri del Genio civile e non i cosiddetti liberi.

Laporta, in nome della Commissione del bilancio, desidera che non si rinnovino ciò che avviene per questa legge, cioè che la Camera sia chiamata ad approvare la spesa dopo fatti i lavori.

L'articolo della legge è approvato.

Approvansi quindi gli articoli per la spesa dei lavori necessari all'assetto definitivo delle cliniche universitarie in Bologna; e discutesi il progetto per la cessione al Municipio di Milano di stabili di maniali e l'imputazione del prezzo nelle spese di costruzione d'un carcere cellulare.

Cavalletto chiede informazioni sulla torre della Chiesa di S. Giovanni in Conca.

Fano, per relatore, risponde che la torre, benchè non abbia valore artistico o storico, sarà conservata, parimenti alla Chiesa.

Plabano osserva che più volte sono state assegnate somme per questo carcere.

Fano risponde che la spesa è ingente e questo nuovo assegno servirà a compirla. Altri chiarimenti aggiunge Magliani. Quindi approvansi gli articoli di questo progetto non che dei seguenti:

Vendita dell'ex convento di S. Domenico al comune di Faenza; Estensione ai militari di bassa forza passati nel personale dei capi tecnici e dei capi operai della marina dell'art. 36 della legge 3 dicembre 1878.

Si passa alla discussione della convenzione col conte Fà D'Ostiani per la costruzione di edifici ad uso della legazione italiana al Giappone.

Dezerbi, relatore, raccomanda di affrettarsi a comporre la vertenza.

Mancini, premesse alcune dichiarazioni, terrà conto delle raccomandazioni. Gli articoli della legge sono approvati.

Discutendosi il riordinamento dell'imposta fondiaria nel compartimento ligure-piemontese.

Sanguineti Adolfo combatte la legge nella parte che affida ai comuni di fare

le mappe, perchè essi non ne hanno i mezzi. Del resto se il Governo ne paga le spese in tutta Italia, non sa il perchè di tale eccezione per queste provincie. Dimostra quindi che se non si sopprime la parte che a ciò si riferisce, voterà contro l'intera legge.

Plebano non crede che la legge possa migliorare il riparto delle imposte, ma crede anzi che aggiunga confusione alla esistente. È assolutamente necessario venire ad una perequazione generale.

Cavalletto non ha difficoltà ad approvare la legge; ma teme possa ritardare l'operazione del ricensimento generale di quelle provincie ed altre del Regno. Ecce il Governo a presentarla presto, compiendo ogni suo dovere.

Depretis, per preparare gli elementi della legge generale, credeva e crede dover cominciare dal togliere i mali maggiori, ed in tale senso ne presentò una che non fu discussa. Il Ministro delle finanze attuale sta ora studiando altro progetto. Intanto si fa il primo passo verso la perequazione generale.

Leardi, pur convenendo che la legge non rimedierà interamente al male, crede che qualche vantaggio lo arrecherà e prega gli oppositori a votarla.

Disamby dice che: o il ministero presenterà presto la perequazione generale e sono inutili queste leggi, o non può farlo presto e si provveda intanto ai Comuni che più soffrono, ma in modo conveniente. A tale effetto propone un emendamento all'art. 1 della legge.

Plebano replica alle osservazioni di Depretis.

Finzi si associa agli eccitamenti mossi al ministero perchè solleciti la perequazione generale. Frattanto crede miglior partito sospendere ogni provvedimento parziale.

Plutino Agostino osserva che le condizioni della rendita territoriale in Italia non consentono di affrontare l'enorme spesa necessaria per il ricensimento generale. Il governo si occupi piuttosto ad aiutare l'industria agraria.

Cagnoli Francesco, Relatore, espone i concetti della legge conformi a quelli della legge del 1868, che non bisogna ora esagerare, esagerandone l'interpretazione. Dimostra che non può essere onerosa ai Comuni, nè ritardare o impedire la perequazione generale. Risponde alle varie obiezioni.

Nervo manifesta concetti secondo i quali crede si dovrebbe divenire alla perequazione generale. Presenta in conseguenza questo ordine del giorno:

La Camera, considerando come l'accertamento della superficie dei beni immobili soggetti all'imposta fondiaria sia indispensabile per assicurare ai proprietari i benefici del credito, invita il governo a studiare un sistema economico per la costruzione delle mappe territoriali dei Comuni che ne sono tuttora privi e a presentare una legge per l'applicazione di tale sistema coordinato colla dimostrazione giuridica del possesso.

Quanto alla presente legge, non crede possa raggiungere lo scopo che si propone e ne dice le ragioni.

Maiocchi fa obiezioni alle osservazioni di Plutino circa la forte spesa per la catastazione generale e le condizioni sfavorevoli dell'agricoltura.

Cavalletto combatte anch'esso Plutino e sostiene che se l'imposta fondiaria fosse eguale per tutto il Regno sarebbe lievissima, mentre oggi molti ricchi pagano pochissimo, mentre i poveri sono schiacciati dalle imposte.

Plutino parla per un fatto personale, cui risponde Cavalletto. Quindi sospendesi la discussione e levasi la seduta alle ore 6 e 15.

**Ravenna, 22.** È insussistente che due carabinieri siano stati uccisi per essere entrati in una sala ove eravi una riunione, nè che vi abbiano intimato lo scioglimento. Passavano semplicemente lungo la via per aggiungere altri carabinieri incaricati del mantenimento dell'ordine. Da notizie pervenute da altri capitoli della provincia risulta che la tranquillità pubblica non fu turbata in questi giorni in Romagna.

**Berlino, 22.** Ricevendo la deputazione del Comitato centrale conservatore, l'Imperatore disse: In tempi serii nessuno è sicuro, se lo Czar e il Presidente degli Stati Uniti soccombono agli attentati del partito sovversivo. Egli trovò necessario di ricordare nel suo messaggio l'importanza della Corona di Prussia, ma ciò che importa più è il senso religioso.

**Firenze, 22.** Il Consiglio superiore della Banca Nazionale ha nominato a unanimità a Direttore generale Giacomo Grillo.

## ULTIME NOTIZIE

**Vienna, 22.** Un dispaccio da Torino al *Tagblatt* annuncia ormai certa l'andata della coppia Imperiale austriaca a Torino. Per l'8 d'aprile si recherà a Miramar, donde proseguirà l'11 per To-

rino ove si fermerà quattro giorni. Il Municipio torinese fa i preparativi d'accoglienza. L'Imperatore d'Austria sarà accompagnato dai Ministri Kalouky, Tasche, Tisza e da numeroso seguito.

**Londra, 22.** Il dibattito contro Maclean non si farà che in aprile. Il prigioniero scrive le sue memorie.

È morta ieri la romanziera Rosina Bulwer contessa Lytton.

**Dubino, 22.** L'altra notte venne trovato assassinato sulla piazza principale un agente di polizia. La clandestina *United Ireland* porta un proclama eccitante gli irlandesi alla rivolta armata.

**Pietroburgo, 22.** Il reggimento dei granatieri della guardia offre a Skobeleff un grande banchetto di onore.

Il *Novoje Wremja* annuncia per la primavera la visita del Sultano a Pietroburgo.

**Berlino, 22.** L'avvenimento del giorno è il voto del consiglio economico sul progetto di monopolio dei tabacchi. Contro le aspettative il consiglio respinse con 33 contro 32 voti l'intero progetto. Votò invece con 48 contro 14 voti l'aumento d'imposta sui tabacchi. Queste deliberazioni produssero una sensazione straordinaria. Ritiensi che il Reichstag non si convocherà. La *Kreuzzeitung* afferma che a Parigi ignorasi affatto il preteso prestito russo d'un miliardo.

**Brusselles, 22.** Fu ordinato l'arresto del canonico Bernard fuggito a Nuova-York dopo aver rubato due milioni appartenenti alla chiesa vescovile di Tournay.

## NOTIZIE SUI MERCATI DI UDINE

## MUNICIPIO DI UDINE

## Prezzi fatti sul mercato di Udine

li 21 marzo 1882

(listino ufficiale)

	All'ettolit.	Al quintale
	da L. a L.	da L. a L.
Fumento	21.50	23.48
Granoturco vecchio	14.50	19.37
nuovo	15.50	21.08
Segala	11.50	11.70
Sorgorosso	—	—
Lupini	—	—
Avena	—	—
Castagne	—	—
Fagioli di pianura	—	—
alpighiani	—	—
Orzo brillante	25.50	—
in pelo	—	—
Miglio	—	—
Spelta	—	—
Saraceno	—	—

	fuori dazio	con dazio
	da L. a L.	da L. a L.
Fieno:	—	—
dell'alta	4.20	4.80
della bassa	3.00	3.30
Paglia da foraggio	3.80	4.00
Paglia da lettiera	—	—

	fuori dazio	con dazio
	da L. a L.	da L. a L.
Legna da ardere, forti	—	—
dolci	—	—
Carbone di legna	—	—

Se la pioggia ha viemmaggiamente indebolito il mercato, essa però fu assai opportuna e benefica per la campagna. E il bel tempo che va finora preannunzia un ottimo avvenire; auguriamoci ch'esso perduri, e sian così coronate di buon esito le nostre speranze.

Semenzine al chil.: Trifoglio l. 1.20, 1.35. Medica l. 1, 1.15. Reghetta l. 0.78, 0.90. Alissima l. 0.75, 0.90.

## Dispacci particolari di Borsa.

	Parigi, 22 marzo.	Firenze, 22 marzo.
Rendita 3 Gjo	83.02	Per. M. (con).
id. 5 Gjo	116.95	Banca To. (n°)
Rend. Ital.	89.20	Cred. it. Mob.
Ferr. Lomb.	—	Rend. italiana
V. Em.	—	—
Romane	—	—
Nap. d'oro	20.69	—
Londra	25.75	—
Francesco	102.85	—
Az. Tab.	—	—
Banca Naz.	—	—

	Londra, 21 marzo.
Inglese	101.18
Italiano	87.58

P. VALUSSI, proprietario, GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

## AVVISO.

Il sottoscritto si fa un dovere partecipare alla rispettabile cittadina Udinese, nonché all'indolita guarnigione ed alli Signori provinciali aver assunto sino dal primo marzo la conduzione del *Caffè-Restaurant* della nostra Stazione. Le buone vivande, gli sceltissimi vini, l'ottima birra, il buon servizio e la mitezza dei prezzi gli fanno sperare di essere onorato da numeroso concorso.

A. BISCHOFF.

## Città di Augusta

Provincia di Siracusa

## Prestito ad Interessi

GARANTITO CON PRIMA IPOTECA

(creazione 1877)

## SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

nei giorni 22, 23, 24 marzo 1882

A N. 450 OBBLIGAZIONI IPOTECARIE

di Lire 500 ciascuna

fruttanti L. 25 all'anno e rimborsabili al pari

Interessi e Rimborsi  
esenti da qualsiasi ritenuta

pagabili in Roma, Milano, Napoli, Torino, Firenze, Genova, Venezia, Verona, Bologna, Bergamo e Brescia

Le Obbligazioni AUGUSTA con godimento dal 20 marzo 1882, vengono emesse a L. 432.50 che si si riducono a sole L. 425.50 pagabili come segue:

L. 50.—	alla sottos. dal 22 al 24 marzo 1882
" 50.—	al Riparto
" 100.—	al 5 aprile
" 100.—	al 20 " "
" 100.—	al 5 maggio
meno:	7.— per inter. anticip. dal 20 marzo al 30 giugno 1882 che si computano come costante.
L. 125.50	
Tot. L. 425.50	

Le obbligazioni liberate per intero alla sottoscrizione avranno la preferenza in caso di riduzione.

## GARANZIA SPECIALE

A garanzia di questo Prestito la Città di AUGUSTA, oltre all' avere vincolato tutti suoi beni e redditi, ha concesso una prima ipoteca sulle rinomate saline di proprietà del Comune il cui prodotto medio annuale è di OTTANTACINQUEMILA QUINTALI di sale.

Le Obbligazioni AUGUSTA al prezzo d'emissione fruttano circa il 6 1/2 per 100 netto di ogni tassa. — Ciò dispensa da qualsiasi parola per dimostrare l'utilità di simile impiego negli attuali momenti in cui la Rendita dello Stato frutta di netto appena il 4 3/4 p. 100.

## AVVERTENZA.

Ogni Obbligazione AUGUSTA porterà il timbro dell'iscrizione ipotecaria presa a garanzia dei portatori.

La Sottoscrizione Pubblica è aperta nei giorni 22, 23, 24 marzo 1882.

In MILANO presso Franc. Compagnoni, Via S. Giuseppe, 4.

In MILANO presso Luigi Strada, Via Manzoni, 3.

In NAPOLI presso la Banca Napoletana.

In TORINO presso i signori U. Geisser e C.

In GENOVA presso la Banca di Genova.

In BERGAMO presso B. Ceresa.

In BRESCIA presso A. Carrara.

In NOVARA presso la Banca Popolare.

In LUGANO presso la Banca della Svizzera Italiana.

In UDINE presso la Banca di Udine.

## IMPORTAZIONE DIRETTA dal Giappone

## XIV ESERCIZIO.

La Società bacologica Angelo Duina fu Giovanni e Com. di Brescia avvisa che anche nell'allevamento 1882 tiene una sceltissima qualità di

## Cartoni seme bachi

verdi annuali importati direttamente dalle migliori Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente. Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

GIACOMO MISS

Via ex S. Maria n. 8 presso G. Gaspardis con recapito al n. 16 II piano.

## AVVISO.

Presso i sottoscritti trovansi sempre fresca la birra di Puntigam in casse da 12 bottiglie in su.

Fratelli DORTA.



Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght  
Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

## Il miglior rimedio contro la Tosse

SONO

### Le Pastiglie Carresi

a base di Catrame,

La più splendida prova della loro efficacia si riassume nell'immenso smercio che se ne fa tanto in Italia che all'Estero. Queste Pastiglie debellano in breve tempo la debolezza di stomaco e di petto, le Bronchiti, la Tisi incipiente, i Catarrhi polmonari, le vesicelle, l'Asma, i mali di gola, la Tosse nervosa e canina, e si rendono indispensabili in tutti quei disgraziati casi di Tossi ostinate e ribelli ad ogni altra cura.

Si vendono esclusivamente a Scatole al prezzo di L. 1.

Laboratorio Chimico Farmaceutico  
VIA S. GALLO, N. 52

Firenze, e nelle principali Farmacie del Regno.

Udine Farmacie: Filippuzzi, Comessatti e Silvio dott. De Faveri, al Redentore, in Piazza Vittorio Emanuele e all'Agenzia Perselli - Pordenone, Roviglio, Farmacia alla Speranza, Via Maggiore - Trieste, Serravallo, Zanetti, Kicovich e Leithenburg - Fiume, Scarpa, Sekel all'Angelo e Catti - Belluno, Farmacia Zanoni - Gorizia, Ponsoni - Treviso, Milioni - Feltre, Ravizza - Bassano, Fabris e Fontana.

## Lo Sciroppo Pagliano

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

unico successore

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in NAPOLI, n. 4. Calata S. Marco (casa propria) — In UDINE dal Farmacista G. Comessatti via S. Lucia — In GEMONA presso il Farmacista Luigi Billiani.

La Casa di Firenze è soppressa.

NB. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore, adducendo a smentirlo avanti le competenti autorità, Enrico e Pietro Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente ne vantano la successione, avvertendo, pure, di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome Alberto Pagliano del fu Giuseppe, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, e non mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari di farne menzione nei suoi annunci, inducendo a farsene credere parate.

Moltissimi falsificatori, infine, hanno immaginato di trovare nelle classi più infime della società persone aventi il cognome di PAGLIANO, e fattosi cedere questo, cercano così d'incassare la buona fede del pubblico; perciò ognuno attia in guardia contro questi novelli usurpatori (non potendoli differentemente qualificare) e sia ritenuto per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od altri giornali, non sono che detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

ERNESTO PAGLIANO.

## 16 ANNI DI SUCCESSO

### Pastiglie Franzoni di cassia tamarindato

Contro la tosse, raffreddore di petto, male di gola, raucedine, catarro recente e cronico. Utilissime ai maestri, cantanti ed oratori. Osservare che ogni scatola sia munita della marca dell'inventore, ed ogni pastiglia del nome « Franzoni ».

— Una scatola cent. 60 —

Deposito in Udine, nelle Farmacie Fabris e Comessatti — Cormons Farmacia « alla Madonna » — Gorizia Pontoni — Trieste Cignola al corso.

## VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONT

PER LE ZUPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Adottato nei Reggimenti di Cavalleria ed Artiglieria  
per ordine del R. Ministero della Guerra.



Ottimo rimedio di pronta e sicura guarigione per le doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambe e delle glandole. Per mollette vescicanti, capelletti, puntine formelle, debolezza dei reni, e per malattie degli occhi, della gola e del petto.

Ogni flacone è munito del marchio Bollo Governativo.

POMATA SOLVENTE HERTWIGT-NOSOTTI. — Rimedio di un'efficacia sorprendente contro le Teniti (volg. infiammazione dei cordoni) le Idropi tendinee ed articolari (vescicanti) il capelletto la luppia, ed in tutti i casi d'indurimento delle glandole od ispessimento della pelle (scelerosi).

Ceroni di vario colore (bianco, nero, bajo, grigio) per far rinfocare il pelo; indispensabile per tenitori di cavalli. Bocca la nascita del pelo nei casi di caduta totale o parziale dello stesso; per sfregamento di finimenti, del barto, del pettorale della sella, dei tiranti, ecc., ovvero per ferite, abrasioni della pelle, rottura dei ginocchi, 12 anni di successo.

Per Udine e Provincia unici depositari BOSERO e SANDRI Farmacisti alla Felice Risorta dietro il Duomo.

36

DENOMINAZIONE DEI GENERI		con dazio di consumo		senza dazio di consumo		Prezzo medio in Città		DENOMINAZIONE DEI GENERI		con dazio di consumo		senza dazio di consumo		Prezzo al minuto	
		massimo	minimo	massimo	minimo			massimo	minimo	massimo	minimo	massimo	minimo		
A misura e peso		Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.
Fremonto		—	—	—	—	21	50	20	13	50	75	21	18	—	—
Granoturco		—	—	—	—	16	—	—	—	—	—	15	74	—	—
Segala nuova		—	—	—	—	15	25	15	12	—	—	15	08	—	—
Avena.		—	—	—	—	13	70	—	—	—	—	13	13	—	—
Saraceno		—	—	—	—	7	—	—	—	—	—	7	—	—	—
Sorgorosso		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Miglio		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mistura		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Spelta.		—	—	—	—	17	—	—	—	—	—	17	—	—	—
Orzo (da pillare.		—	—	—	—	24	—	22	50	23	17	23	17	—	—
Orzo (pillato.		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fagioli (di pianura		—	—	—	—	25	—	23	—	24	—	—	—	—	—
Fagioli (alpigiani		—	—	—	—	12	20	10	—	11	80	—	—	—	—
Lupini		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Castagne		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Riso (1 <sup>a</sup> qualità		48	—	43	20	45	84	41	04	—	—	—	—	—	—
Riso (2 <sup>a</sup> qualità		33	60	28	80	31	44	26	64	—	—	—	—	—	—
Vino (di Provincia		69	50	44	50	64	—	37	—	—	—	—	—	—	—
Vino (di altre provenienze		51	50	35	50	44	—	28	—	—	—	—	—	—	—
Acquavite		90	—	86	—	78	—	74	—	—	—	—	—	—	—
Aceto		42	50	27	50	35	—	20	—	—	—	—	—	—	—
Olio d'Oliva (1 <sup>a</sup> qualità		135	—	147	80	127	80	80	—	—	—	—	—	—	—
Olio d'Oliva (2 <sup>a</sup> id.		110	—	95	—	102	80	87	80	—	—	—	—	—	—
Bavazzone in seme		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Olio minerale o petrolio.		70	—	65	—	63	23	58	23	—	—	—	—	—	—
Urtica		16	—	15	—	15	60	14	60	—	—	—	—	—	—
Fieno 1. qualità		6	20	5	50	5	50	4	80	—	—	—	—	—	—
Fieno 2. qualità		5	30	4	70	4	60	4	50	—	—	—	—	—	—
Paglia da lettiera		4	—	3	80	3	70	3	50	—	—	—	—	—	—
Legna (da fuoco forte		2	10	1	75	1	84	1	49	—	—	—	—	—	—
Legna (id. dolce		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carbone forte		7	—	6	—	6	40	5	40	—	—	—	—	—	—
Carbone		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Coke		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carne di Bue		—	—	—	—	65	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carne di Vacca		—	—	—	—	56	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carne di Vitello		—	—	—	—	125	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carne di Porco		—	—	—	—	139	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Quintale		A dozzina													
Ettolitri		A dozzina													
DENOMINAZIONE DEI GENERI		A dozzina													
		A dozzina													
A misura e peso		A dozzina													
di (quarti davanti		1	40	1	20	1	30	1	70	1	40	1	10	—	—
Viteli (quarti di diti.		1	80	1	50	1	30	1	48	1	18	1	18	—	—
di Manzo		1	60	1	30	1	20	1	30	1	10	1	10	—	—
di Vacca		1	40	1	20	1	16	1	94	1	06	1	06	—	—
Carne di Pecora		1	20	1	10	1	27	1	1	1	07	1	07	—	—
di Montone		1	30	1	10	1	64	1	39	1	39	1	39	—	—
di Castorato.		1	75	1	50	1	10	1	30	1	80	1	80	—	—
di Agnello.		1	20	1	10	1	30	1	22	1	70	1	70	—	—
di porco fresca		1	40	1	20	1	10	1	30	1	22	1	22	—	—
Formaggio (di Vacca		3	25	3	80	3	15	3	90	3	17	3	17	—	—
Formaggio (di Pecora		2	25	2	—	2	—	2	—	2	—	2	—	—	—
Formaggio (di Pecora		4	25	4	—	4	—	4	—	4	—	4	—	—	—
Burro (freddo senza sale.		2	50	2	25	2	—	2	—	2	—	2	—	—	—
Burro (salato		2	75	2	50	2	70	2	50	2	48	2	48	—	—
Lardo		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Farina di frum. (1 <sup>a</sup> qualità.		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Farina di frum. (2 <sup>a</sup> qualità.		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
id. di granoturco		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
id. (1 <sup>a</sup> qualità		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
id. (2 <sup>a</sup> id.		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
id. (1 <sup>a</sup> id.		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
id. (2 <sup>a</sup> id.		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pasta (2 <sup>a</sup> id.		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pasta (1 <sup>a</sup> id.		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pasta (2 <sup>a</sup> id.		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pasta (1 <sup>a</sup> id.		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pasta (2 <sup>a</sup> id.		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pasta (1 <sup>a</sup> id.		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pasta (2 <sup>a</sup> id.		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pasta (1 <sup>a</sup> id.		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pasta (2 <sup>a</sup> id.		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pasta (1 <sup>a</sup> id.		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pasta (2 <sup>a</sup> id.		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pasta (1 <sup>a</sup> id.		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pasta (2 <sup>a</sup> id.		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pasta (1 <sup>a</sup> id.		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pasta (2 <sup>a</sup> id.		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pasta (1 <sup>a</sup> id.		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pasta (2 <sup>a</sup> id.		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pasta (1 <sup>a</sup> id.		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pasta (2 <sup>a</sup> id.		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pasta (1 <sup>a</sup> id.		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pasta (2 <sup>a</sup> id.		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pasta (1 <sup>a</sup> id.		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pasta (2 <sup>a</sup> id.		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pasta (1 <sup>a</sup> id.		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pasta (2 <sup>a</sup> id.		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pasta (1 <sup>a</sup> id.		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pasta (2 <sup>a</sup> id.		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pasta (1 <sup>a</sup> id.		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pasta (2 <sup>a</sup> id.		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pasta (1 <sup>a</sup> id.		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pasta (2 <sup>a</sup> id.		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pasta (1 <sup>a</sup> id.		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pasta (2 <sup>a</sup> id.		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pasta (1 <sup>a</sup> id.		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pasta (2 <sup>a</sup> id.		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pasta (1 <sup>a</sup> id.		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pasta (2 <sup>a</sup> id.		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pasta (1 <sup>a</sup> id.		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pasta (2 <sup>a</sup> id.		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pasta (1 <sup>a</sup> id.		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pasta (2 <sup>a</sup> id.		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pasta (1 <sup>a</sup> id.		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pasta (2 <sup>a</sup> id.		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pasta (1 <sup>a</sup> id.		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pasta (2 <sup>a</sup> id.		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pasta (1 <sup>a</sup> id.		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pasta (2 <sup>a</sup> id.		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pasta (1 <sup>a</sup> id.		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pasta (2 <sup>a</sup> id.		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pasta (1 <sup>a</sup> id.		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pasta (2 <sup>a</sup> id.		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pasta (1 <sup>a</sup> id.		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pasta (2 <sup>a</sup> id.		—	—	—	—	—	—	—	—						